

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione: CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO - TEL. 864.380
Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie N. 8 - 1 MAGGIO 1978
Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 16200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

Domenica 16 aprile 1978

MODENA:

Convegno Tosco - Emiliano

Presente per la Sede Centrale il Presidente Generale Giovanni Spagnolli.

SUSA: Convegno Ligure - Piemontese - Valdostano

Presente per la Sede Centrale il Vicepresidente Ferrante Massa.

(le relazioni relative sui prossimi numeri)

MELZO:

Convegno Lombardo

Presente per la Sede Centrale il Segretario Generale Lodovico Gaetani.

Nella sala consigliare del Municipio di Melzo, presente per la sede centrale il Segretario Generale Lodovico Gaetani, si è svolto il convegno delle sezioni lombarde.

Presenti oltre 50 sezioni su 107 che riuniscono più di 52.000 soci.

Prendendo la parola il presidente del Comitato di coordinamento Carattoni compiacendosi per il buon numero di presenze, ha voluto per prima cosa ricordare l'importanza che assumerà il Convegno dopo l'approvazione del nuovo statuto.

Il nuovo statuto è pronto per essere varato, ma non a Mantova, si è tuttavia certi che diventerà esecutivo con l'anno 1979 e da allora il numero dei consiglieri centrali sarà ridotto da 31 a 19.

All'assemblea di Mantova i delegati saranno chiamati a votare l'approvazione della nuova quota associativa. Non aumentata, ma solo adeguata ai nuovi costi. E' bene ricordare che detta quota è invariata dal 1974.

Hanno preso quindi la parola i relatori.

Fabio Masciadri per la Commissione scuole di alpinismo.

La situazione in Lombardia è piuttosto pesante per mancanza di istruttori nazionali, solo 50 attivi per 25 scuole coadiuvati da 450 istruttori sezionali.

Gli istruttori sezionali presentano presto il loro curriculum e la domanda per il corso I.N. che si terrà nel prossimo settembre.

Per gli istruttori sezionali è previsto un corso di aggiornamento che si terrà in autunno.

Sono in allestimento le seguenti dispense: Tecnica di roccia (nuovo), Ecologia e difesa della natura alpina, Preparazione fisica per l'alpinismo, Il C.A.I. e le scuole di alpinismo.

Guido Sala per la Commissione alpinismo giovanile.

Ha ricordato il primo corso per animatori dove si insegna come accompagnare i ragazzi in montagna in gite facili, ma di grande interesse culturale.

La Commissione ha preparato per la distribuzione nelle scuole elementari una serie di diapositive corredata da nastro magnetico dal titolo « La storia della montagna ».

Per le sezioni sono in preparazione due serie di diapositive riguardanti il C.A.I.

In val Cavallina è stata riattata una casermetta che può servire come base per le settimane dei giovani. Infine ha ricordato che le relazioni dell'attività svolta vanno inviate non oltre il 30 ottobre.

Guidali interviene raccomandando che gli organizzatori di gite si interessino prima di organizzarle presso chi è competente e bene a conoscenza della zona dove intendono recarsi.

Giancarlo Riva di Lecco per il Soccorso alpino ha riferito dati che portano a riflettere: dei soccorsi in montagna solo il 26,2% sono iscritti al C.A.I. i non soci sono il 73,8%.

Gli incidenti occorsi ad escursionisti sono il 53%, ad alpinisti impegnati in arrampicate il 9%.

Anche se il numero degli infortuni aumenta, dato l'affollarsi della gente in montagna le percentuali degli incidenti si possono calcolare in diminuzione.

Pare che parte dei nuovi iscritti al Club Alpino sia gente che, avendo pagato per un soccorso, trova più comodo iscriversi al C.A.I. solo per fruire dell'assicurazione.

Per tanta gente che frequenta la montagna gli iscritti al C.A.I. sono pochi. Bisogna fare propaganda e far meglio conoscere il C.A.I.

Il soccorso alpino, tecnicamente perfetto, è però carente dal punto di vista assistenza medica immediata. Si sta provvedendo per migliorare la situazione.

Un grazie particolare al Maggiore Fiorito che sempre si è dimostrato sensibile al problema aiutando in modo molto concreto.

Gianni Lenti per lo sci-alpinismo, concorda con Masciadri sulle linee generali chiarendo che le due commissioni pur unificando tutta la parte burocratica e amministrativa restano separate. Annuncia un corso di aggiornamento per istruttori sezionali alla capanna Porro nel prossimo mese di settembre. Mancano istruttori nazionali anche in vista del continuo aumento degli allievi. Per avviare a questa ca-

(segue a pagina 2)

MANTOVA

28 Maggio 1978

Assemblea dei delegati

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori.

2) Approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria del 5 giugno 1977 di Forlì e di quella straordinaria del 30 ottobre 1977 di Biella.

3) Relazione del Presidente e del Segretario Generale.

4) Relazione Presidente Collegio dei Revisori dei Conti.

5) Approvazione del Bilancio Consuntivo 1977.

6) Proposta di aumento dell'aliquota sociale.

7) Approvazione del Bilancio Preventivo 1979.

8) Elezione di:

— 1 Vice Presidente Generale in sostituzione di Ferrante Massa, uscente e rieleggibile;

— 10 Consiglieri Centrali in sostituzione di Giuseppe Bassignano, Camillo Berti, Corrado Calamosca, Mario Cavallini, Alberto Corti, Francesco Franceschini, Giuseppe Secondo Grazian, Norberto Levizzani, Giovanbattista Tambosi, Carlo Valentino (uscenti e rieleggibili).

Elezioni delle cariche sociali resesi vacanti a termine dell'art. 16 del Regolamento Generale.

Nota

Il Vice Presidente ed i 10 consiglieri eletti veranno a scadere col 31 dicembre 1980.

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna Sezione verrà stabilito in base al numero dei soci in regola col pagamento della quota risultante dai versamenti fatti dalle singole sezioni alla Sede Centrale al 31 dicembre 1977.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede Centrale ed è a disposizione dei soci che desiderassero prenderne visione.

(dalla 1ª pagina)

renza dal prossimo anno i corsi per I.N.S.A. avranno frequenza annuale.

Per la Commissione protezione della natura manca il relatore. Interviene Maler di Calozio sollevando il problema dei rifiuti dei rifugi e degli inceneritori. La commissione ha messo a punto dopo accurati studi un piccolo inceneritore di facile impianto, ma nessuno ha chiesto di installarlo. L'altro grave problema è il ricupero dei vetri vuoti, ma sono problemi irrisolvibili senza la buona volontà.

Norberto Levizzani per la Commissione rifugi e opere alpine invita le sezioni proprietarie di rifugi ad un incontro per chiarire la situazione fiscale.

La situazione assicurazione incendi si è sbloccata e le sezioni potranno provvedere liberamente, in attesa possono stipulare assicurazioni integrative.

Maler interviene denunciando la scarsa risposta delle sezioni per esempio per l'unificazione della segnaletica dei sentieri.

Basilio esorta a collaborare per la realizzazione del catasto dei campeggi che potrebbero essere meglio sfruttati se fossero anche utilizzati per le settimane giovanili.

La Commissione campeggi è nuova e bisogna sostenerla. Il C.A.I. prevede opere di sistemazione di sentieri e vie ferrate?

Intanto si provvederà anche a stabilire contatti con i produttori di materiali per essere più aggiornati e per dare il nostro contributo di esperienza.

Carlesi illustra un opuscolo sul catasto delle valanghe edito a cura della Regione Lombardia, ma dice anche che lo stesso è stato distribuito alle stazioni del Corpo Forestale dello Stato ed è esaurito.

Zanchi nota come sci di fondo e sci escursionistico siano fra le discipline trainanti di questi anni prevedendo un ulteriore aumento di presenze.

Butti di Como parlando delle casermette fa sapere che ce n'è ancora una a S. Lucio sopra Cavargna e una a Vincino a disposizione delle sezioni.

Seguono numerosi interventi che si riferiscono agli argomenti trattati poi

prende la parola Bramanti e presenta il bilancio del giornale «Lo Scarpone» che non grava sul bilancio del Club Alpino, ma vive di forza propria.

Prima dell'intervallo di mezzogiorno, consultati gli interessati e sentito il parere delle sezioni di appartenenza, vengono rieletti all'unanimità i consiglieri centrali: Corti di Bergamo e Levizzani di Milano.

Nel pomeriggio il segretario generale Lodovico Gaetani presenta il bilancio preventivo 1979 in due versioni: una che prevede un'entrata maggiorata proporzionalmente alla maggiorazione delle quote e l'altra versione che prevedendo la stessa entrata del 1978 è ovviamente molto ridotta.

E' seguita una nutrita discussione conclusasi con un intervento di Bramanti che ha puntualizzato tutto con dati statistici, percentuali e ipotesi di variazione lasciando come sempre tutti un po' stupiti e molto ammirati.

Mariola Masciadri

Alta via 1978 Val Malenco

PROGRAMMA 1978

1° giorno: partenza dalla stazione di Sondrio in pullmino e proseguimento per l'Alpe Marscenzo. Inizio alta via. Salita al Sasso Bianco e discesa al Rif. Bosio.

2° giorno: Rif. Bosio - Cave Pietra Ollare - Passo Ventina - Rif. Porro.

3° giorno: giro della Val Sissone con sosta al Rif. Del Grande Camerini.

4° giorno: Rif. Porro - Chiareggio - Rifugio Longoni - Rifugio Palù.

5° giorno: giornata di riposo al Rifugio Palù con possibile escursione facoltativa al Sasso Nero (m 2901).

6° giorno: Rif. Palù - Rif. Scersen - Rifugio Musella - Rif. Carate - Rif. Marinelli.

7° giorno: Traversata Rif. Marinelli - Capanna B'gnami attraverso la Bocchetta di Caspoggio o il Passo Marinelli orientale. Possibilità facoltativa di scalare il Pizzo Bernina con guide locali.

8° giorno: Cap. Bignami - Val Poschiavina - Passo Campagnedo - Rif. Cristina.

9° giorno: Rif. Cristina - Traversata a P'azzo Cavalli. Discesa a Caspoggio in seggiovia e in pullmino a Chiesa. Pranzo finale con consegna dei diplomi e delle medaglie. Trasporto dei partecipanti alla stazione di Sondrio.

PARTENZE

Partenze settimanali ogni sabato del mese di luglio per gruppi di 10-12 persone.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

L. 130.000 comprendente: trasporti su pullmino, seggiovia, cena, pernottamento e prima colazione nei rifugi. Pranzo al Rif. Palù, al Rif. Carate e in un ristorante di Chiesa. Diploma e medaglia dell'Alta Via. Colazione al sacco giornaliera ove non previsto il pranzo in rifugio. Copia della Guida della Valmalenco. Accompagnamento di personale specializzato dal punto di vista alpinistico e scientifico che si impegna a fornire ogni informazione sugli aspetti storici, etnografici e naturalistici delle località attraversate.

ISCRIZIONI

Termine massimo 15 di giugno. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Giancarlo Corbellini - Via Wildt, 18 - Milano - Tel. 285.44.63 e a Nemo Canetta - Via M. Gorki, 2 - Milano - Tel. 423.07.01 - 422.83.61 coordinatori dell'Alta Via e coordinatori del Museo.

PRE NIMEGA

La Sezione di Malnate del Club Alpino Italiano indice e organizza sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Giovanni Leone la settima Marcia internazionale «Pre-Nimega» di Malnate, nelle Province di Varese e di Como: manifestazione annuale turistico-sportiva ideata dal giornalista Fulvio Campiotti nel 1972, in unione all'allora vice-presidente sezione Luigi Monti, come preparazione alle «Marce internazionali di quattro giorni» di Nimega (Olanda) che la Lega reale olandese per l'educazione fisica organizza da oltre mezzo secolo.

La «Pre-Nimega» non ha carattere agonistico; tuttavia, data la lunghezza del percorso — km. 4,100 — rappresenta una prova impegnativa che presuppone un adeguato allenamento al camminare su strada asfaltata o in terra battuta.

I partecipanti possono essere civili o militari e la loro partecipazione può essere a titolo individuale oppure in forma collettiva.

PERCORSO DELLA MARCIA

I partecipanti dovranno seguire in maniera scrupolosa il percorso scelto dal comitato organizzatore che sarà opportunamente segnalato e che toccherà via via i seguenti centri, con partenza dal campo sportivo di Malnate: Cagno, Molino Trotto, Cantello, Roderò, Valmorea, Bizzarone, Uggiate, Gaggino di Faloppio, Olgiate Comasco, Beregazzo, Figliaro, Binago, Venegono Superiore, Vedano Olona, Gurone, campo sportivo di Malnate. La marcia si svolgerà il 21 maggio 1978 con qualsiasi tempo.

ISCRIZIONI

I partecipanti dovranno inviare la loro iscrizione al C.A.I. di Malnate, via Volta 23 (tel. 0332 - 425350), per posta oppure direttamente. La sede è aperta nelle sere di martedì e di venerdì (nelle due settimane precedenti la marcia la sede sarà aperta tutte le sere). Le domande, compilate su apposito modulo stampato in maniera chiaramente leggibile — scrivere preferibilmente a macchina o in stampatello — non saranno ritenute valide se non saranno accompagnate dalle relative quote di L. 2.500 per i partecipanti civili e di L. 1.500 per i partecipanti militari.

Il versamento potrà essere fatto in contanti oppure mediante il conto corrente postale n. 27/3685. In quest'ultimo caso è indispensabile presentare la ricevuta del versamento all'atto del ritiro del cartoncino di partecipazione.

Le iscrizioni saranno chiuse il 17 maggio 1978. Le quote non saranno restituite per nessuna ragione.

CIRCOLARI DELLA SEDE CENTRALE

CONTRIBUTI MANUTENZIONE OPERE ALPINE, M.D.E.

(N. 11 del 23 marzo 1978)

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 28 MAGGIO 1978

(N. 12 del 1° aprile 1978)

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"

un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Pallin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

Melzo 25 Giugno 1978

2ª MANIFESTAZIONE MINERALOGICA E PALEONTOLOGICA

BORSA E SCAMBIO
NEL PORTICATO
DEL CENTRO STORICO

La Sezione del Club Alpino Italiano di Melzo, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, organizza per il giorno 25 giugno 1978 la 2ª Manifestazione Mineralogica e Paleontologica.

* * *

PROGRAMMA

— ore 8.00: accesso nel porticato ai partecipanti per la sistemazione del materiale;

— ore 9.00: inaugurazione della manifestazione e apertura al pubblico.

La mostra rimarrà aperta sino alle ore 17 dello stesso giorno.

A tutti i partecipanti, verrà consegnato un attestato ricordo e una bottiglia di vino pregiato.

La quota di partecipazione è fissata in L. 5.000 a tavolo (m 1x0,80) e dà diritto all'ingresso al titolare più un accompagnatore.

Il versamento di prenotazione dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 18 giugno 1978 tramite il nostro conto corrente postale n. 45609203, unitamente alla scheda di adesione.

I tavoli verranno assegnati secondo l'ordine della data del timbro postale relativo alla prenotazione.

Eventuali inutilizzazioni del tavolo non prevedono rimborsi.

Non sono ammessi minerali sintetici o materiali non aderenti al carattere della manifestazione.

Il C.A.I. di Melzo non partecipa allo scambio ed alla vendita del materiale, ma si limita a seguire l'organizzazione della manifestazione.

Il C.A.I. declina ogni responsabilità sui materiali esposti e di qualsiasi danno a persone o cose.

La Sezione organizza in Sede (Via A. Pasta, 7/11) il pranzo per gli intervenuti alla manifestazione alla quota di L. 5.000.

Ampio parcheggio per autoveicoli.

LETTERE AL GIORNALE

Marostica, 22-3-1978

Non ritenendo giusto ne corretto il comportamento assunto da alcuni componenti del Corpo Soccorso Alpino della Sezione C.A.I.-S.A.T. di Borgo Valsugana, nei confronti della Scuola di Sci Alpinismo del C.A.I. di Marostica, che personalmente dirigo, ritenendo personalmente grave il fatto accaduto, al fine di evitare che simili situazioni si ripetano con altri, porto a conoscenza dei fatti i vari organi competenti.

I giorni 18 e 19 marzo 1978, la scuola, composta da 8 istruttori e 25 allievi dei vari corsi, avendo in programma un'uscita di due giorni nel gruppo del Lagorai, in zona P. Socede, Lasteati, Cengello, ha preventivamente preso contatti e accordi con l'affittuario della Malga Conseria m 1821 (del Comune di Scurelle), per poter fruirne quale base d'appoggio, e gentilmente concessaci dall'interessato.

Se non che all'arrivo del primo gruppo da me guidato, si è presentata la seguente situazione: Non essendo detta Malga « chiusa a chiave », abbiamo trovato in loco delle persone alcune delle quali di mia conoscenza, che qualificatesi come squadra del soccorso alpino di Borgo Valsugana, hanno rivendicato senza mezzi termini il diritto di priorità (senza che nessuno di noi glielo abbia chiesto o negato), sull'uso e disponibilità della Malga, essendo detto gruppo in « esercitazione » e mandandoci a dormire altrove.

Tengo a precisare che come possibilità di ricovero di fortuna, questa Malga preventivamente da me vagliata, può ospitare un numero considerevole di persone.

Non ho ritenuto al momento di risolvere la questione non di mia stretta competenza, riservandomi di riportarla però per iscritto con la presente.

Posso dire che grazie all'organizzazione e funzionalità della scuola, il problema è stato risolto brillantemente, con la costruzione di trune e la gentile ospitalità dataci dallo sporto del tetto della stalla, e il giorno seguente abbiamo svolto il programma prestabilito.

Voglio solo dire che: non è giusto che pochi elementi con le loro azioni imbrattino o intacchino benché minimamente il prestigio, giustamente guadagnato, del Corpo Soccorso Alpino.

Mi auguro che simili situazioni non debbano mai più ripetersi! e che prevalga l'antico e spontaneo altruismo e senso di sincera amicizia fra coloro che a tutti i livelli praticano la montagna.

Toni Marchesini

N.B.: Se detti organi competenti lo riterranno opportuno, da parte della segreteria della scuola e mia personale, verranno resi noti nomi e testimonianze.

Si ricercano

I proprietari di una corda erroneamente recuperata sulla palestra di Naverselle dagli istruttori della Scuola Valticino.

Gli interessati si mettano in contatto con la sezione del C.A.I. Vigevano - Corso Vittorio Emanuele, 24 - Telefono (0381) 85.101 (venerdì ore 21).

SCARPA

INTUITO, INTELLENZA, CONSERVABILITÀ, AFFIDABILITÀ ED ESPERIENZA.

GLI ESPERTI ADOTTANO

Così come il nostro
Pelle, Casarotto
Molle, G. S. M. A.
M. S. M. A.

SCARPA
sup. ai
p
di scarpa

Nicola Aristide l'alpinismo, per intenditori e appassionati.



EQUIPAGGIAMENTO MONCLER GIACCA IGLOO-SOMMET

La giacca calda, confortevole e leggerissima che lascia la più ampia libertà di movimento. Imbottita di vero piumino d'oca viva. Finiture e cuciture accuratissime, di uso polivalente.

GUANTI RACER MOFFOLA EXTREME

Per alte quote, confortevole e pratica per gli usi più svariati.



EQUIPAGGIAMENTO L. TERRAY SACCO LETTO ICEBERG

Per avere il comfort ed il calore di un letto anche in cima alle montagne. Sacco letto per alpinismo con cerniera e imbottito in piumino duvet di primissima qualità.

CORDE MAMMUT

Corde speciali per la sicurezza dell'alpinista anche nelle più difficili condizioni d'impiego. Realizzate con trattamento idrorepellente.



SACCHI MILLET

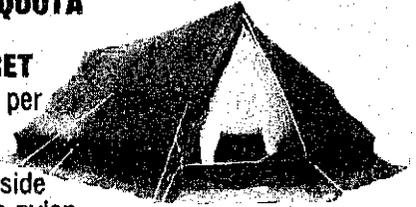
Per avere tutto a portata di mano, senza il minimo ingombro. Finiture impeccabili, cuciture precisissime, leggerezza.

Porta-ramponi e porta-piccozza sperimentati. Massima leggerezza studiata per le parti a contatto con le spalle. Bretelle Minyl.

Nicola Aristide:
il più vasto assortimento di articoli di sicura qualità
per tutti coloro che cercano
l'emozione
di uno stretto contatto
con la natura.

TENDE PER ALTA QUOTA MARECHAL MODELLO LAUTARET

E' il rifugio ideale per l'alta montagna. Tende isotermiche, 2/3 posti, doppia abside antivento, esterno in nylon speciale, interno in cotone.

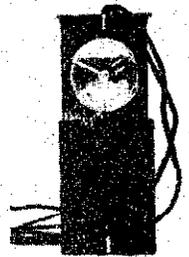


BUSSOLA RECTA

Il sesto senso indispensabile anche all'alpinista più esperto.

ALTIMETRO THOMMEN

Strumento di altissima precisione per misurare l'altitudine, scala misura barometrica, movimento montato su rubini.



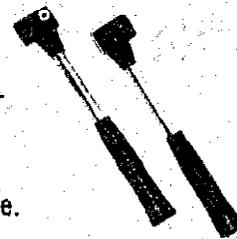
ATTREZZI SPECIALI PER L'ALPINISTA PICCOZZA per ghiaccio GABARROU e ICE-SIX RAMPONI LAPRADE

4 punte in avanti inclinate, speciali per la nuova tecnica di progressione frontale



MARTELLO LAPRADE

Con impugnatura anatomica in plastica per arrampicata sul ghiaccio.



nicola & aristide figlio

30 anni di esperienza nell'alpinismo

Il Catalogo aggiornato di tutti gli articoli per l'alpinismo può essere richiesto a:
NICOLA ARISTIDE & FIGLIO - Via Cavour 67 - 13052 GAGLIANICO (VC)

SOLO NEI NEGOZI SPECIALIZZATI



LE COMMISSIONI DEL C.A.I.

Credo di fare cosa utile a tutti i soci presentando per ogni commissione almeno nome e indirizzo del presidente, del vice presidente e del segretario per dare modo a chi lo desidera di mettersi direttamente in contatto con la persona interessata. Ricordo anche che la corrispondenza può essere inviata alla Sede Centrale del C.A.I. in via Ugo Foscolo 3, Milano, dove funziona un ufficio apposito per le commissioni.

COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

Presidente: Nangeroni prof. Giuseppe - 20124 Milano - Via A. Manuzio, 15 - Tel. (02) 652.446 (abit.).

Vice Presidente: Pirola prof. Augusto - 40126 Bologna - Via Irnerio, 42 - Orto Botanico - Tel.: (051) 239.667 (abit.) - (051) 227.483-233.442 (uff.).

Segretario: Parisi prof. Bruno - 20146 Milano - Via Zanzur n. 1 - Telefoni: (02) 423.89.26 (abit.) - (02) 8856/441 (uff.).

Componente della Presidenza
Zecchinelli dott. Angelo

COMMISSIONE CENTRALE ALPINISMO GIOVANILE

Presidente: Sala geom. Guido - 20030 Barlassina - Via Martiri della Libertà n. 29 - Tel. (0362) 560.054 (abitazione) - (02) 603.431 (uff.).

Vice Presidente: Di Giacomo dottor Lelio - 00138 Roma - Via Licia, 32 - Tel. (06) 777.935.

Segretario: Buscaglia Piero - 20154 Milano - Via Melchiorre Gioia, 63 - Tel. (02) 689.28.93.

Componente della Presidenza
Zecchinelli dott. Angelo

COMMISSIONE CENTRALE GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

Presidente: Buscaini Gino - CH - 6984 Pura - Tel. (0041) 91.712.042.

Vice Presidente: Rossi prof. Giovanni - 21100 Varese - Via Isonzo, 24 - Tel. (0332) 231.242 (abitazione) - (0332) 780.131/454 (uff.).

Segretario: Metzeltin Buscaini dr.ssa Silvia - CH - 6984 Pura - Telefono (0041) 91.712.042.

Componente della Presidenza
Massa dott. Ferrante

COMMISSIONE CENTRALE CINEMATOGRAFICA

Presidente: Avv. Piero Nava - 24100 Bergamo - Via Zambianchi, 5 - Telefoni: (035) 232.217 (abit.) - (035) 244.469 (ufficio).

Vicepresidente: dott. Roberto Cacci - 20148 Milano - Via Veniero, 2 - Tel.: (02) 367.074 (abit.) - (02) 240.174 (ufficio).

Segretario: Gianni Scarpellini - 24100 Bergamo - Via G. da Campione, 24 - Tel.: ab. (035) 243.075, uff. (035) 240.174.

Componente della Presidenza
Zecchinelli dott. Angelo

COMMISSIONE CENTRALE LEGALE

Presidente: avv. Giorgio Carattoni - 20129 Milano - Via G. Modena, 24 - Tel.: uff.: (02) 716.783, abit.: 714.663.

Vice-Presidente: avv. Fabio Masciadri - 22100 Como - Corso Milano, 138 - Tel.: uff.: (031) 262.308, abit.: 426.219.

COMMISSIONE CENTRALE MATERIALI E TECNICHE

Presidente: Valentino ten. col. Carlo

- Comando Legione G.d.F. - 30100 Venezia - Tel. (041) 709.322.

Vice Presidente: Zanantoni ing. Carlo - 21100 Varese - Via dei Miogni, 16 - Tel. (0332) 235.128.

Segretario: Castiglioni Adriano - 21100 Varese - Via Vanetti, 42 - Telefoni: abit.: (0332) 241.394, uff.: (0331) 857.122/247.

Componente della Presidenza
Tiraboschi ing. Giorgio

COMMISSIONE CENTRALE PROTEZIONE NATURA ALPINA

Presidente: Saibene prof. Cesare - 20145 Milano - Via Sofocle, 7 - Telefoni: abit.: (02) 469.578 - univ. (02) 8856/441.

Vice Presidenti:
Framarin ing. Francesco - 10147 Torino - Parco Nazionale Gran Paradiso - Via della Rocca, 47 - Tel. (011) 871.187 (ufficio).

Toffoletto avv. Ferdinando - 20122 Milano - Via E. Chiesa, 4 - Telefoni: (02) 744.668 (abit.) - (02) 705.962 (ufficio).

Componente della Presidenza
Zecchinelli dr. Angelo

COMMISSIONE CENTRALE PUBBLICAZIONI

Presidente: dott. Alfonso Bernardi - 40126 Bologna - Via Zanolini, 26/2 - Tel. (051) 279.644.

Vice Presidente: dr. ing. Luciano Ratto - 10040 Druento - Via Rubiana, 6 - Tel. (011) 984.50.83.

Segretario: prof. Giancarlo Corbellini - 20131 Milano - Via Wildt, 18 - Tel. (02) 285.44.63.

Componente della Presidenza:
Massa dott. Ferrante.

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Presidente: Priotto ing. Giacomo - 28025 Gravellona Toce - C.so Milano - Tel. (0323) 840.081 (uff.) - (0323) 82.203 (abit.).

Vice Presidente: Levizzani ing. Norberto - 20149 Milano - Via A. Pozzi, 6 - Tel. (02) 437.963 (abit.).

Segretario: Tiraboschi ing. Giorgio - 20141 Milano - Via Val di Sole, 9 - Tel. (02) 8805 (uff.) - (02) 536.140 (ab.).
(l'elenco continua sul prossimo numero)

Proposta Asolo Sport: Supercervino, una scarpa per roccia e alta montagna



Supercervino, modello professionale per roccia e alta montagna. Realizzato con i migliori pellami e materiali da maestranze altamente specializzate. Collaudato da istruttori di Alpinismo e Guide Alpine e fornito a numerose spedizioni Europee ed Extraeuropee. Il modello Supercervino si distingue per i seguenti parti-

colari: 1. Paraneve a gheita per una perfetta aderenza alla caviglia. 2. Tomaia in Gallusser Juchten in unico pezzo. 3. Lingua anatomica in morbida pelle con bloccaggio a vello. 4. Laterali rigidi che consentono l'uso dei ramponi. 5. Intersuola e sottopiede in cuoio. 6. Suola Vibram montagna con vili in ottone fissate a mano.

**Qualità e sicurezza
in montagna.**



Il C.A.I. oggi

conquista dell'inutile o impegno sociale

Sempre più spesso ho ascoltato per le sale della mia Sezione un « grido di dolore » levarsi nei confronti del sodalizio; solo in parte tali discorsi erano diretti alla Sezione, per lo più erano espressione di un disagio avvertito ormai da parte dei soci, disagio che molto spesso viene identificato con le strutture più appariscenti del sodalizio, il rifugio. A questi discorsi varrebbe la pena di dare una risposta o, quantomeno, tentare con seri dibattiti in ogni sezione di esprimere proposte più precise e concrete. Mi servirò di due scritti comparsi di recente sulla Rivista Mensile, l'articolo « Proposte per un nuovo alpinismo » (R.M., 9-10, pag. 324) e una lettera del socio Zotta del C.A.I. di Mantova (R.M., 11-12).

Anzitutto sarà bene dire che rifiuto la visione elitaria che ci propone del C.A.I.; tutti i mali del Club sarebbero da imputarsi alla liberalità con cui si ammettono « sicut oves et boves » soci per nulla interessati alla realizzazione degli scopi statutari. Rileggendo lo statuto, a dir la verità, non ho trovato nessun criterio particolarmente selettivo, se non il preciso impegno per il socio di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione e la conoscenza e lo studio della montagna.

Continua poi l'amico di Mantova con alcune proposte che considero assai amene. Si dovrebbe infatti operare una selezione, atta ad eliminare la pleora di escursionisti goderecci e sciatori escursionisti; verrebbero ammessi al Club, dopo 2 anni di attesa, solo coloro che avranno: 1) difeso la natura;

2) conquistato montagne (possibilmente vergini e di oltre 9500 metri?); 3) studiato la montagna scientificamente; 4) interpretato esteticamente il paesaggio montano; 5) aggiornato guide; 6) progettato e costruito rifugi.

Lo Zotto non ci dice se il Socio modello deve soddisfare tutte queste condizioni o almeno ad una di esse.

Risolto il problema di chi può entrare al C.A.I., vediamo che cosa vuol dire alpinismo oggi. Per noi la pratica della montagna è la ricerca di rapporto con un mondo ideale nel quale realizzare la propria umanità, la propria essenza di uomo libero. Tale ricerca può realizzarsi attraverso una attività sportiva (alpinismo, escursionismo, sci, sci-alpinismo) o con una attività di studio di un ambiente molto particolare qual'è quello montano.

Attualmente la montagna viene, a parer loro, « ridotta da stupenda realtà ambientale capace di mobilitare le componenti migliori del nostro animo a puro oggetto di conquista ». La montagna deve quindi essere tempo dello spirito. In questo tempio dello spirito però non potremo esprimere sentimenti, non potremo, di fronte al tramonto dalla vetta del Cervino, cullarci nell'inutile, ma dovremo imporre un fine alla nostra spiritualità, fine che, guarda caso, è il fine sociale della lotta di classe. Infatti gli amici ci informano che l'alpinismo è una « attività liberante » che rivolge allo studio delle cose di montagna... attento alla globalità dei fenomeni non solo fisici e biologici; ossia sarebbe « una più attenta meditazione sugli squilibri e sulle in-

giustizie sociali ed economiche che ivi si attuano », meditazione da operarsi anche con una « ricerca e lotta contro lo sfruttamento della montagna per fini speculativi... da parte dei capitali che si formano nei poli di decentrazione industriale e che anche qui tendono a replicare gli stessi motivi di sfruttamento ». Una bellissima risposta a queste argomentazioni la diede già 13 anni or sono Piero Rossi nel suo libro « Gli Scoiattoli di Cortina » (pag. 13 e seguenti) e che vi invito a leggere con attenzione.

L'unica vera grossa critica che sentiamo necessaria ai soci di Crema è di avere confuso una parte per il tutto; il socio CAI, e per tale intendendo il più completo fra i frequentatori delle montagne (cosa per altro non sempre vera), non deve dedicarsi solo ad una pratica sportiva, ma unire a questa una ricerca e un lavoro di cultura che potremmo chiamare montagnarota.

Ogni socio poi esplicherà questo lavoro culturale nel modo a lui più congeniale vuoi come studio dell'ambiente naturale, vuoi con lo studio di tecniche e materiali per gli sport delle montagne, vuoi anche con lo studio delle situazioni sociali ed economiche delle vallate montane; l'identificare invece l'alpinismo con la lotta allo sfruttamento commerciale (capitalistico o meno che né a Franskje Gora né a Zabo... si può parlare di capitale) è cedere alla illogicità solo per soddisfare a chi ci vorrebbe ricattare con spauracchio della 382 e degli « enti inutili ».

Per concludere vorrei considerare brevemente il problema dei rifugi.

Per molti l'ultimo orco della mitologia alpina è il gestore di rifugio; tale mostro si macchierebbe di orrendi misfatti rifiutando l'accesso del socio alla cucina per fare il tè (il 15 di agosto per lo più) e lo tratterebbe esattamente come tutti gli altri tremila (metà soci) che affollano il rifugio nei week-end di agosto.

Ma ricordiamoci, e questa non è una proposta ma una affermazione, che il Club Alpino non è il Club Mediterraneo, cioè una azienda commerciale cui associarsi per ottenere benefici, ma piuttosto una libera associazione di persone amanti la montagna; i rifugi non sono altro che punti di assistenza che il C.A.I. ha costruito per facilitare i propri soci e che per le particolari condizioni dei luoghi in cui sorgono sono al servizio di tutti i viandanti.

Il socio ha diritto all'assistenza, in qualunque forma, da parte del gestore, ma ha anche il dovere di prestare assistenza, sia in operazioni di soccorso se ne è capace, sia molto più semplicemente scocciando il meno possibile.

Per concludere l'argomento rifugi basta quindi affermare nel modo più deciso che questo è un falso problema in quanto basta accostarsi al rifugio non solo per ricevere prestazioni gratuite ma anche per dare (e concordiamo qui con lo Zotto) per far cessare il lamento che affiora al termine di ogni estate.

Ho espresso idee, critiche, giudizi che non vorrei fossero definitivi, ma che fossero una provocazione per tutte le Sezioni e per tutti i Soci ad una discussione, e ad un dibattito che permettesse di arrivare al più presto a quel nuovo Club che tutti auspicano e che tutti sognano, ma per il quale ben pochi lavorano.

Ippolito Negri
(C.A.I. Piacenza)

lo sci alpinismo sicuro facile piacevole

SKRAMP

RAMPONI PER SCI ALPINISMO



I ramponi skramp si adattano a qualsiasi tipo di scarpone e sono indipendenti da qualsiasi attacco da sci per cui si possono adottare con qualunque attrezzatura.



Inoltre gli skramp sono costruiti in acciaio inossidabile aisi 430 con cerniere e ganci dello stesso materiale. Cinturini in materiale sintetico inattaccabile dagli agenti atmosferici.

Rivolgersi a: CITERIO, Cologno Monzese (MI) - Tel. 02-2542584



Confermo l'ottimo materiale fornitoci dalla Ditta

IL FIORE DEGLI SPORTIVI

Pinzolo (TN) Via Palazzin 16



La cima «Cherle» del Pasubio

Il toponimo «Cherle» è abbastanza frequente nelle Prealpi Venete Occidentali; si tratta di una antica voce del dialetto Cimbrico, il cui significato sembra essere quello di «piccola scodella» o «piccolo catino»; esso deriverebbe infatti dalla unione della parola «Kar» al diminutivo «Ele». Le località indicate con questo toponimo richiamano infatti spesso, per la particolare conformazione del terreno, l'idea espressa dal nome.

Per il Pasubio, antiche carte topografiche collocano ancora il toponimo in corrispondenza di una simile conformazione del terreno, e cioè la confluenza del Vaio dell'Omo (o Vaio del Lomo) nella Val delle Prigioni (o Val del Repexon). Permane purtroppo ancora oggi per quelle zone, una certa confusione per quel che riguarda la esatta collocazione di alcuni toponimi, e le carte attuali dell'IGM collocano il toponimo in questione in corrispondenza di una grossa Pala rocciosa quotata 1384 metri. Circa gli spostamenti sulle carte topografiche di alcuni nomi locali vi è un articolo pubblicato dal Bollettino della Sat di Trento nel '74 a firma del sig. Ottorino Colorio, che dimostra con precisi riferimenti, gli avvenuti spostamenti sulle carte topografiche di epoca diversa... nell'articolo è tuttavia contenuta una grossa inesattezza circa alcune salite alpinistiche della Pala dei Tre Compagni, compiute dai soci del CAI Valdagnese. In quel caso, il sig. Colorio, confuse la Pala dei Tre Compagni con la cima Cherle del Pasubio; ma mentre la prima fa parte del sottogruppo del Cherle (Gruppo del Carega), la seconda, che è in ogni caso quella cui si riferiva l'articolo, si trova sul versante opposto della Vallarsa e fa parte del Gruppo del Pasubio.

Del resto la storia di quella bella cima prealpina che è la Pala dei Tre Compagni, è molto ben conosciuta negli ambienti alpinistici del vicentino, dove tutti sanno, essere quel nome legato alla tragica vicenda dei rocciatori vicentini Anzi, Dal Molin e Massaria, caduti 30 anni or sono.

Quella che invece le attuali carte IGM indicano come cima Cherle del Pasubio, i cui paraggi furono teatro di vicende belliche della guerra 1915-18, non risultava essere ancora mai stata salita, né in guerra né in pace; eccone dunque in breve la descrizione della prima salita, che parrebbe essere quella compiuta dal sottoscritto con Franco Perlotto, l'8 gennaio 1978.

Per arrivare alle pendici del Cherle del Pasubio, bisogna, lasciata la strada del Pian delle Fugazze, salire gli erti pendii dello Stadel, la boscosa e non meno erta grolla del Monte Dietro il Gasta, fiancheggiare i campanili per pendii in ombra carichi di neve farinosa ed inconsistente e continuare per le scarse tracce degli antichi sentieri di guerra ormai scomparsi nella caotica vegetazione di faggio e di pino-mugo, fino all'aspro ghiaione che risalito, porta sotto la parete S-O del selvaggio Cherle.

Un poco impigriti dallo spuntino, facciamo i preparativi consueti, in cuor nostro cercando di guadagnar tempo, e... sole. Ma questo versante resta in ombra, e sulla brina gelata del mattino, non è facile attaccare... ma andiamo... Franco rompe il ghiaccio, senza guanti, abbranca i gelidi appiini e sale dapprima un po' guardingo, poi sempre più sicuro, e senza far uso di chiodi... io ho un bel dire di mettere qualcosa, lui sale regolarmente, nonostante il freddo e lo zaino, finché non finisce la corda di 50 metri. È poi la mia

volta, e di mala voglia mi tolgo i caldi guanti per imitare il compagno; il contatto con la roccia è scioccante, mi innalzo con fatica, dopo un po' ho il dubbio di non avere l'appiglio in mano, non si sentono le dita... continuo cercando il massimo equilibrio sugli appoggi, e fidandomi molto della corda che ho davanti. Certamente al posto di Franco qualche chiodo l'avrei messo; alla sosta, lui è attaccato al solido ramo di mugo, e si crogiola al primo sole, è infatti appena sbucato in cresta, e di qui, tutto il panorama si apre all'improvviso, fino ad abbracciare l'intero settore occidentale del sacro Pasubio. Ora arrampichiamo sulla cresta, quasi sempre al sole, superando le brusche impennate verticali di solida roccia dolomitica, che però ogni tanto concedono il respiro di un tratto di cresta più facile. I tiri di corda si succedono ai tiri. È davvero bello arrampicare in questo ambiente dalla bellezza selvaggia e primordiale, lontano dalle strade, dagli abitati, e di più, ci inorgoglisce sapere che lassù nessun uomo ha mai detto di essere salito, e che quindi saremo i primi a toccare la cima.

C'è poi in noi lo spirito dei pionieri; saliamo dunque senza concederci soste, davvero desiderosi di vedere questa cima, di toccarla, di farla nostra... Un'impennata perfettamente verticale della parete, ci fa capire di essere di fronte alla chiave della salita, solo un esile diedro appena accennato, interrompe l'uniformità della placca, mettiamo un chiodo, poi Franco estrae uno di quei grossi dadoni di alluminio che lo accompagnano ovunque, e lo incastra nella fessura, la roccia è compatta, solidi se pur minuti, gli appigli; sale indovinando il modo di superare anche tratti leggermente strapiombanti, non usa chiodi, un arrampicare forte ed atletico,



In centro la cima Cherle (foto B. Magrin).

uno stile «pulito», ed uno spettacolo per chi vede. Ora è un caminone dall'aspetto un poco tetro a stare tra noi e le ultime difese del monte, che del resto ormai vanno scemando; superiamo d'un balzo anche gli ultimi ostacoli, e finalmente siamo in vetta, una bella conquista. Quassù indugiamo a lungo, la giornata è splendida, e le campane di Vallarsa hanno da poco suonato il mezzogiorno, lo sguardo può spaziare lontano, quassù sentiamo appieno la gioia di essere vivi ed amici.

Via dedicata ad Aldo Guiotto alla cima Cherle di Pasubio, caduto a soli 19 anni dalla guglia GEI del Gruppo del Carega.

Bepi Magrin

(Istruttore Militare di Alpinismo e Gruppo Rocca C.A.I. Valdagno)

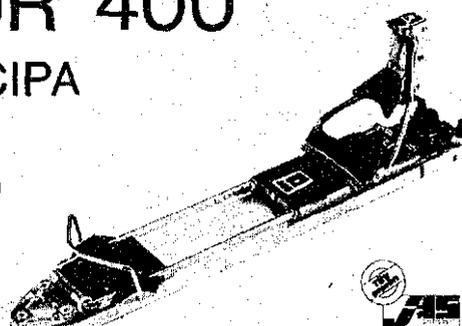
silvretta TOUR 400

L'ATTACCO CHE ANTICIPA
IL FUTURO
DELLO SCI ALPINISMO

un attacco da sci alpinismo con
tutta la sicurezza di un attacco
da discesa!

simoni sport s.r.l.

20030 Bovisio Masciago (Milano)
Via Mascagni 22/24 - Tel. (0362) 59 03 39



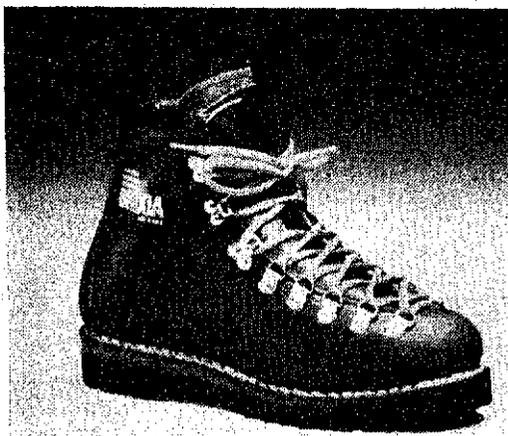
LA SCARPA DI DOMANI E'

Doломite

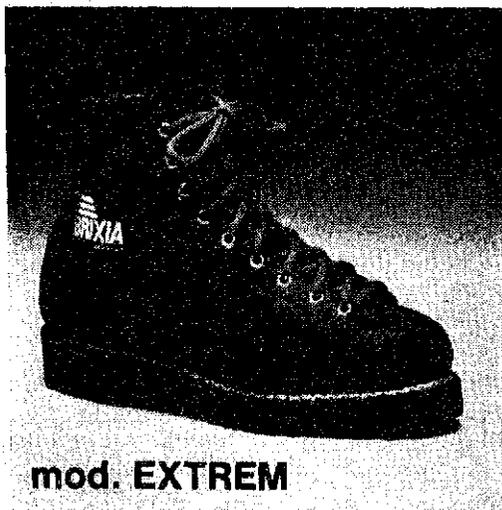
Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarpone tradizionale in cuoio - con scarpetta interna intercambiabile in feltro, con fodera in pelle - suola Vibram Montagna incoilata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

CALZATURIFICIO G. GARBUIO s.a.s. - DOLOMITE
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Biadene
MONTEBELLUNA (Trevise)





mod. LONGPEAK



mod. EXTREM

RAGIONI DI MONTAGNA

Valide ragioni di montagna ci portano a fare scarpe così.

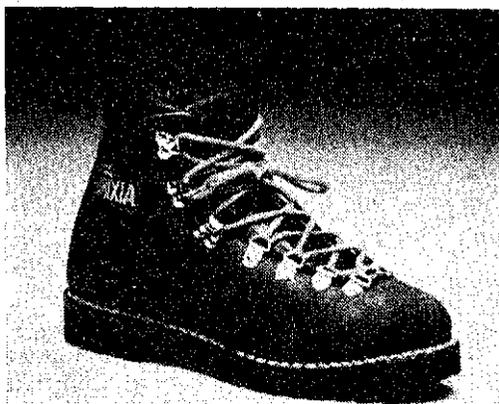
Brixia non ama discutere in vetrina: le sue ragioni le porta in montagna, in silenzio, dove contano i fatti.

soluzioni



BRIXIA SPORTING SHOES
25080 S. EUFEMIA (BS)

l'abitudine di essere in cima.



mod. GRIGNETTA

ORDINE del CARDO

Un libro racconta

Per la ricorrenza trentennale de «L'Ordine del Cardo» il suo fondatore e animatore, Sandro Prada, ci offre in un recentissimo libro una serie di «Meravigliose storie vere di solidarietà alpina».

La proposta, più che mai indovinata, suscita un vivo interesse, richiama la attenzione anche degli sprovveduti su uno spazio d'esistenza che si inserisce con una chiarezza di valori e di ideali, nel vortice di una realtà spesso turbolenta e sconcertante.

Al di là di ogni demagogia o di lamentazione gratuita si concretizza una storia vera, con la sua ricchezza d'insegnamenti, una storia fatta di grandi cose con piccoli uomini, un incrociarsi di «solidarietà» esuberanti e commoventi, evidenziata da umili protagonisti che vi hanno lasciato l'impronta della loro anima sincera e pronta.

Sandro Prada, che è stato l'ideatore di questo movimento, indovinato scopritore di queste vicende ci vuole riproporre una panoramica di commoventi bellezze, in una articolazione letteraria alla De Amicis, ove tutto diventa semplice e sublime, curioso e sublime.

Scrittore, alpinista, critico, animatore egli è un autentico profeta della solidarietà e spiritualità alpina: una forza dirimpante di ideali a ritmo continuo, una forza a stento contenuta al livello dei settant'anni entro una dimensione vitale resa acciaccosa dal tempo e dal lavoro indefesso, non per questo doma e sconfitta.

Con la presente «antologia internazionale» nata per ricordare il trentennio de «L'Ordine del Cardo» celebra l'esuberante pienezza di vita distillata appunto dall'umiltà e dalla fede; è una sagra di racconti veri dove i protagonisti, eroi senza esibizione e virtuosismi da palcoscenico, si ritrovano con la loro anima, si confrontano con la realtà di un mondo disancorato da ogni valore morale.

Nel turbinio della bufrea che sconvolge il mondo, questi uomini, tanto umili quanto indomiti, tanto soli quanto desiderosi di portare salvezza, ancora si buttano, come lassù, nella tempesta impetuosa della montagna, per cercare chi è sperduto, chi ha bisogno di aiuto, di luce e di pace. Si buttano con lo stesso ardimento e la stessa fede, operano con l'identica capacità di redimere la sofferenza, di recuperare gli smarriti.

Forse leggendo e rileggendo queste «meravigliose storie vere di solidarietà alpina» ritornerà in noi non solo l'entusiasmo e l'ammirazione di fatti quasi leggendari, ma la nostalgia della vera bontà e la speranza che possa rifiorire un volto ancora umano nel nostro tempo.

Se così sarà grazie a te, carissimo Sandro, perchè il tuo ideale non è stato vuoto e il tuo sacrificio vano.

Luigi Bianchi jr.

SANDRO PRADA: «Meravigliose storie vere di solidarietà alpina» - Editrice A.G.L., Corso Promessi Sposi, Lecco

Notturna all'Etna

Le due Guide del CAI Sezione di Linguaglossa Franco Emmi e Giacomo Mangano hanno effettuato, nella notte tra mercoledì e giovedì 29-30 marzo, una sci-alpinistica raggiungendo il Cratere Centrale dell'Etna in fase eruttiva.

Le due guide, partite a tarda sera dalla Provenzana (quota 1800 s/m) sci ai piedi affrontavano le pendici dei Pizzi Denneri attraverso i Due Pizzi e Punta Lucia. Qui arrivavano alle ore 23.30 sostando nei pressi di uno dei crateri aperti qualche tempo fa e assistendo a fuori uscita di magma incandescente e a lanci di lapilli e cenere. Intensa era anche l'attività del Cratere Centrale e quello di Nord-Est, formando uno spettacolo dantesco in quella immensa oscura solitudine abbagliata solo da lanci di lapilli incandescenti che coprivano un raggio molto vasto.

Alle prime luci dell'alba e dopo avere effettuato un giro attorno ai due Crateri — Centrale e Nord-Est — hanno constatato che quest'ultimo, dato le recenti eruzioni, si è completamente trasformato e, da secondario, ha raggiunto in altezza il Cratere Centrale, superandolo di una trentina di metri.

Dopo avere assistito all'uscita del sole, che con quel mattino limpido dava modo di ammirare tutta l'isola bagnata dal mare, i due facevano ritorno passando dal Piano dell'Concazze e, puntando sulla Capanna Linguaglossa, raggiungevano la Provenzana favoriti dalle condizioni di neve farinosa e abbastanza veloce.

Piccolo Rally

Sì, quest'anno c'ero anch'io: ho partecipato a questo «Rallyno» col mio «socio» Angelo, tredicenne alla sua prima esperienza con le pelli di foca: già, perché il bello di questa manifestazione, forse unica in Italia, consiste appunto in questo; le coppie partecipanti debbono essere composte da un anziano che abbia compiuto i 21 anni e da un giovane che non abbia superato i 16.

La grande passione per la montagna e lo sci-alpinismo che nutriva Cesare Colombo, socio fondatore del CAI Inverigo prematuramente scomparso, hanno spinto i familiari e la sezione ad organizzare questo Rallye, ormai giunto alla VI edizione, che vuole essere un invito per i giovani a praticare questo magnifico sport.

Ma veniamo alla cronaca: sabato 4 marzo alle ore 5 ci troviamo alla stazione di partenza della funivia per Artavaggio. Piove e il cielo non promette niente di buono per l'indomani: comunque saliamo con la funivia ai Piani di Artavaggio e da lì, calzati gli sci con le pelli di foca, saliamo al rifugio Cazzaniga-Merlini sotto una fitta nevicata.

Dopo un'allegria cena in compagnia si passa ai canti tradizionali, tentando invano di cacciare a «nanna» i giovani concorrenti.

L'indomani mattina sveglia alle 7. Fuori c'è un nebbione da non vederci a 5 metri. Comunque gli organizzatori sono già partiti a controllare e a ribattere la pista, visto che durante la notte sono caduti 15 centimetri di neve.

Verso le otto la nebbia si dirada e il sole illumina la Sodadura, lo Zuccone Campelli e Cima Piazzi, la nostra meta. Subito siamo tutti fuori, pronti per la partenza.

Mentre numerosi sciatori affollano le piste di Artavaggio, noi passiamo in una val-

letta in mezzo ad un bosco che ci porterà di nuovo verso il rifugio Cazzaniga-Merlini e poi a Cima Piazz, fuori dalla confusione dei turisti domenicali e gustando ancora una natura incontaminata, seppure a poche centinaia di metri dalla cosiddetta civiltà.

La fila dei concorrenti si snoda lungo il percorso tra le voci gioiose dei ragazzi e i consigli degli anziani che spiegano ai più inesperti la tecnica di salita con le pelli di foca.

Angelo ed io rimaniamo in coda al gruppo e dopo tre quarti d'ora vediamo il rifugio e Cima Piazz: possiamo anche chiaramente vedere la prima coppia quasi in vetta.

Buoni ultimi, arriviamo anche noi in cima e ci ristoriamo con una tazza di the caldo, portato lassù dagli organizzatori. Poi, mentre il bel tempo ci abbandona, ci accingiamo a scendere al rifugio. La discesa è bella ed è forse la parte più apprezzata da Angelo, giunto in vetta un po' stanco.

La premiazione, una coppa alla sezione del CAI della coppia vincente, una giacca a vento ed un berretto offerto ai giovani partecipanti, avviene nella sala del rifugio, seguito dal pranzo che conclude degnamente la manifestazione.

Ed ora alcuni dati: hanno preso il via 29 coppie, tutte arrivate, rappresentanti le sezioni del CAI di Valmadrera, di Carate, di Inverigo e lo Sci Club Aurora Lecco.

Prima a giungere è stata la coppia formata da Clemente e Fulvio Donadoni del CAI Valmadrera, che ha impiegato un'ora esatta.

L'organizzazione, affidata per la maggior parte ai giovani, è stata perfetta ed il percorso è stato tracciato e ben segnalato, evitando accuratamente zone pericolose.

Un ringraziamento finale va anche al gestore del Cazzaniga-Merlini e all'A.N.A. sez. di Lecco, proprietaria del rifugio, che tanto cordialmente ci hanno accolti ed ospitati.

Luca Boschini
(C.A.I. Inverigo)

Cronaca di un accantonamento

Era un giorno buio e tempestoso e diluviava fortemente quando una cinquantina di sbandati di ogni età giunsero alle Pile. Rapiti dalla bellezza del paesaggio che filtrava tra le nebbie, « dimenticarono » persino di mangiare.

Durante l'accantonamento furono effettuate varie gite (anche notturne) con i più piccoli pigiati nello zaino o infilzati sulla piccozza, quando lo spazio interno scarseggiava.

La sveglia veniva effettuata puntualmente, in ritardo, ed avveniva in modo regolare e pacifico utilizzando acqua di ghiacciaio, scarponi, piccozze e note di fischietto, modulate nelle orecchie per non far troppo baccano.

Le partenze mattutine erano sempre movimentate, alla ricerca della propria colazione che, stranamente, veniva accaparrata in zaini anonimi. L'itinerario più gradito e per il quale si verificava la partecipazione in massa era quello che, articolato in più comitive secondo la migliore tradizione E.S.C.A.I., andava dalla propria tenda al « restaurant » passando per la vasca dei girini, la sala delle ortiche, la cultura dei mirtili, le

cure termali dei fanghi valesiani e via dicendo.

Tra tutte queste amenità avanzò anche del tempo per contemplare le bellezze del paesaggio, quelle intendo che si riuscivano a gustare tra un massaggio e l'altro ai propri mezzi di locomozione e tra le variopinte considerazioni dei partecipanti sui lievissimi dislivelli (2000 m circa).

A imperituro ricordo dei postereri è iscritta negli annali dell'E.S.C.A.I. la gita ai laghi Tailli, con partecipazione forzata ed entusiastica di tutti, durante la quale un delizioso scirocco aleggiava sugli astanti e provvedeva allo stimolo... estetico di tutti indistintamente.

Un altro giorno fu messa in programma la grande incrodata di mezzo agosto, con passaggi di sesto superiore su erba bagnata con steli vetrati e ragazzini legati con nodo scorsoio, alla prescritta distanza di sicurezza.

Sotto il patrocinio della Sezione del C.A.I. di Varallo, si tenne nei giorni seguenti un grande e completo corso di alpinismo, con tecniche avanzate di impiccata con prusik e discesa a ruota doppia. Tutti si erano perfettamente legati e si dovette ricorrere all'intervento di un marinaio di passaggio per districare l'enorme groviglio.

Dopo un breve idillio al Testa Nera, con relativo bagno nel torrente e doccia « tempestiva » ed altre svariate decine di passeggiate bucoliche, fu intrapresa la grande spedizione al Cimalegna, sotto lo Stolenberg, che risplendeva solitario e bellissimo, in una fitta nebbia. E dopo aver sventato all'ultimo minuto una discesa all'impiccata, la gita si concluse, al solito, alla salute del Capitano Bik, come del resto si insegna nei migliori manuali di Alpinismo.

Dopo siffatte imprese, trascorsi i giorni di quarantena necessari al ripristino delle condizioni quo ante, ci si dedicò alacremente alla preparazione, approvvigionamenti inclusi, della grandiosa ed estrema 786.423^{ma} ripetizione della classica alla Punta Gnifetti (m 4559). Nulla di particolarmente saliente... ad eccezione delle cuccette che furono scalate con varie tecniche ed obbligavano ad abbarbicarsi alle travi traballanti dello sconosciuto e solitario Rifugio Gnifetti.

Dopo una breve sosta, con pranzo al sacco, sulla Piramide Vincent per ammirare il panorama, la comitiva discese di corsa verso Roma.

Questo fu, mentre lassù, oggi come ieri:

« Quando i Varades
« i cantu la Valsesia
« e 'n tütta la Valgranda
« as ferma 'l vers dal Sesia
« la pàs 'ntorn l'é auta
« i lüsu i steili 'n ciel
« i cantu terra santa
« "nt'la nôcc, c'lè pàsiu 'l vent". »

Marisa Casini

NOTIZIARIO STATISTICO

Accantonamento E.S.C.A.I., Roma 1977 in Valsesia al Rifugio F. Pastore dal 31 luglio al 14 agosto. Numero partecipanti 48. Direttori: Marisa Casini, Claudio Valabrega, Roberto d'Arcangelo, Sandro Funari.

Un ringraziamento particolare agli amici del C.A.I. di Varallo e al gestore del Rifugio Pastore per la loro squisita collaborazione che ha contribuito all'ottima riuscita dell'accantonamento.

la qualità

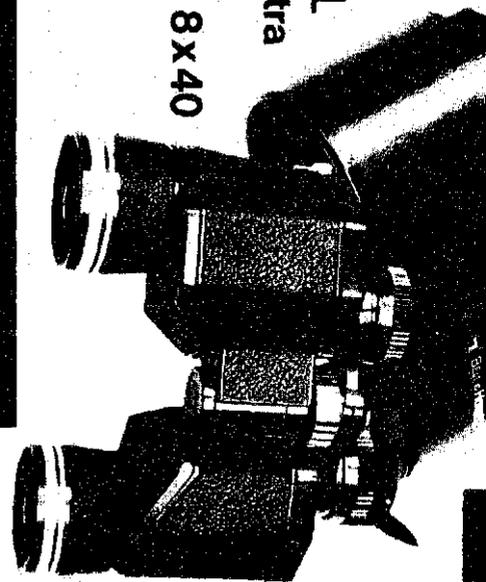
BELL & HOWELL

direttamente a casa vostra

BINOCOLO PRISMATICO 8 X 40

(avvicina a 170 metri

ciò che si trova a 1.000)



Oculari paraluce
lenti azzurrate e strati multipli antiriflesso
astuccio nero antiurto
Certificato di origine e garanzia BELL & HOWELL

**IN OFFERTA SPECIALE A L. 48.000 I.V.A. COMPRESA
AL SUO DOMICILIO SENZA NESSUN AGGRAVIO DI SPESA
PAGHERA' ALLA CONSEGNA**

Lo ordini oggi stesso scrivendo nome, cognome, indirizzo,
codice postale e città a Bell & Howell Italia S.p.A.
Via Inverigo 6 - 20151 MILANO
Accludendo il bollo bloccaprezzo

**Blocca-prezzo
BINOCOLO
L. 48.000**

SC.

Alpinismus International



La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo.

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

Programma dei trekking e delle spedizioni per il 1978

- Al 55 - **Bön Po / Nepal** - Trekking ai templi di Muktinath.
Marzo/Aprile/Ottobre 1978 - gg. 22
- Al 2 - **Kumbu Himal Everest / Nepal** - Trekking nella terra degli scherpa fino al campo base dell'Everest.
Marzo/Aprile/Maggio/Ottobre/Novembre 1978 - gg. 29
- Al 3 - **Kaly Gandaky / Nepal** - Trekking da Jomsom a Pokara.
Aprile/Ottobre/Novembre/Dicembre 1978/Gennaio 1979 - gg. 15
- Al 27 - **Cordillera Real / Bolivia** - Trekking con salita alla vetta dell'Ilillimani e dell'Huayna Potosi.
Giugno/Luglio 1978 - gg. 20
- Al 40 - **Vilcabamba / Perù** - Trekking a piedi e a cavallo all'ultima città degli Incas.
Giugno/Luglio/Agosto 1978 - gg. 24
- Al 11 - **Cordillera Blanca / Perù** - Trekking con salita del Nevado Pisco.
Giugno/Luglio 1978 - gg. 17
Agosto 1978 - gg. 18
- Al 53 - **Cordillera di Huayhuash / Perù** - Trekking.
Giugno/Luglio 1978 - gg. 17
Agosto 1978 - gg. 18
- Al 41 - **Incontro con il Buddismo / Kachemire Indiano** - Trekking in Ladakh.
Giugno/Luglio/Agosto/Settembre 1978 - gg. 15
- Al 14 - **Nuova Guinea Indonesiana / Indonesia** - Trekking nell'età della pietra.
Agosto 1978 - gg. 27
- Al 5 - **Mexico / Messico** - Trekking a piedi e a cavallo.
Luglio/Agosto 1978 - gg. 28

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI 10121 TORINO
Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

BEPPE TENTI 10146 TORINO
abitazione: Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23
Lic. A. A. T. R. P. 846/75

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE 20122 MILANO
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**

CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO
CARIPLO

*la tua
banca*

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

ALPINISMO GIOVANILE

CORSO DI FORMAZIONE NATURALISTICA SULLE ALPI LIGURI

Come dice il 1° articolo del nostro Statuto, uno degli scopi principali del C.A.I. è quello di «promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane».

Ecco perché il C.A.I. non solo organizza corsi per imparare come si arrampica, ma anche corsi di formazione naturalistica, destinati ai soci più giovani, con l'intento di abituarli all'osservazione dei fenomeni naturali.

I corsi durano mediamente una settimana, nella quale, sotto la guida di istruttori altamente qualificati, ai giovani allievi vengono insegnate nozioni inerenti alle principali scienze naturali: geografia, geologia, zoologia, botanica, meteorologia, ecc. Ovviamente non è possibile in una settimana farsi una cultura, specie in così tanti e vasti settori; ma i corsi di questo genere intendono non tanto inculcare delle nozioni, quanto piuttosto abituarne gli allievi all'osservazione, in modo che essi, quando effettueranno delle escursioni in compagnia di amici, cerchino di osservare, capire e possibilmente far conoscere ciò che incontrano nel loro cammino, anziché andare avanti pedestremente sul sentiero, alla pura ricerca del segnavia di vernice rossa.

I corsi vengono normalmente organizzati dalla Commissione per l'Alpinismo Giovanile, in collaborazione con una sezione, o altro Ente C.A.I. che curi l'organizzazione sul posto.

Così sarà fatto anche il Corso, che si terrà dal 23 al 30 luglio alla Conca delle Carsene, sulle Alpi Liguri. Esso sarà tenuto alla Capanna A. Morgantini, costruita recentemente alla Colla Piana, sul confine italo-francese; l'organizzazione locale sarà curata dal Gruppo Speleologico Alpi Marittime (sezione CAI di Cuneo). Non si tratterà comunque di un Corso di speleologia, ma dato che la zona è ricca di eccezionali fenomeni carsici, sia sotterranei che esterni, gli allievi saranno anche guidati allo studio e all'osservazione di questi ultimi; è pure prevista (facoltativa) un'escursione in una grotta facile.

Le «lezioni» saranno tenute da insegnanti altamente qualificati, taluni docenti universitari, ma tutti piuttosto giovani e con mentalità più alpinistica che universitaria; la maggior parte sono soci del CAI. Di proposito la parola «lezioni» è stata scritta fra virgolette. Infatti si tratterà non di vere lezioni, ma piuttosto di escursioni guidate in cui l'osservazione dal vivo sarà l'aspetto predominante.

Il successo avuto nei precedenti corsi naturalistici fa ben sperare anche per questo. Inoltre i partecipanti avranno la rara occasione di conoscere una zona al di fuori sia degli itinerari turistici come anche degli itinerari escursionistico-alpinistici classici. La Conca delle Carsene è uno dei pochissimi posti, sulle Alpi, in cui la montagna è ancora viva in tutti i suoi aspetti più genuini e tradizionali. E infine, data la permanenza prolungata ad alta quota (m 2220), ad alcune ore di distanza dai più

vicini centri abitati, i partecipanti al corso troveranno più facile immedesimarsi nella natura che li circonda, anziché vedere quest'ultima come un distaccato oggetto da studiare, il che purtroppo è ciò che normalmente capita nelle scuole regolari.

Carlo Balbiano d'Aramengo

DA FARINDOLA

NELLE SCUOLE

Nel periodo marzo-aprile '77, la commissione alpinismo giovanile ha svolto una intensa attività didattica nelle scuole dell'obbligo di Farindola, presentando ai ragazzi, mediante una serie di interessanti diacolor, gli aspetti geomorfologici del Gran Sasso d'Italia e le tecniche elementari di introduzione all'alpinismo.

3° ATTENDAMENTO NAZIONALE AL PIANO VOLTIGNO (GRAN SASSO MERID.)

La Sezione ha realizzato, dal 23 al 30 luglio, sotto l'egida della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, la 3° edizione dell'attendamento nel cuore di un paesaggio appenninico incontaminato quale è ancora oggi il Piano Voltigno. I giovani partecipanti, guidati da qualificati istruttori, hanno esplorato le vette circostanti, osservato la flora, la fauna, le rocce, gli inghiottitoi carsici, la microfauna, e, appreso le tecniche elementari di arrampicata su roccia e dell'esplo-

razione ipogea. Protagonisti di questa esperienza naturalistica sono stati, insieme ai giovani, i seguenti istruttori:

— Prof. Franco Pedrotti (Docente di Botanica all'Università di Camerino) sul tema «Flora e clima del Piano Voltigno».

— Prof. Adriano Antonucci (Docente di Biologia all'Università di Chieti) sul tema «Fauna e microfauna delle grotte del Piano Voltigno».

— Prof. Costantini (etnologo) sul tema «Preistoria del Piano Voltigno».

— Studente Tito Viola (laureando in Scienze Geologiche) sul tema «Geomorfologia del Piano Voltigno».

— Prof. Marano Mario Viola (Presidente della Sezione) sul tema «Tecniche di arrampicata su roccia ed esplorazione ipogea».

2° RADUNO GIOVANILE SUL MONTE CAMICIA (GRAN SASSO D'ITALIA)

Il 14 agosto, sotto l'egida della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, la Sezione ha realizzato il 2° raduno giovanile, abbinato alla 4° giornata ecologica. Il bel tempo ha permesso ad oltre 350 giovani, provenienti da varie regioni italiane, di incontrarsi sulla vetta per riconfermare l'amore per la natura alpina e la salvaguardia dei suoi valori. Vi hanno partecipato ben 15 sezioni CAI dell'Abruzzo, del Lazio, dell'Umbria e della Lombardia. Al termine sono stati distribuiti i diplomi alle sezioni, decalcomanie ricordo ai singoli partecipanti e merenda per tutti.

Stabilimento Pirotecnico **GARBARINO**

FUOCHI ARTIFICIALI E POLVERI PIRICHE

Tradizione Pirotecnica dal 1890

Fuochi Artificiali - Attrazioni Pirotecniche diurne e notturne - Fantasmagorie Pirotecniche - Spettacoli Pirotecnici Modernissimi - Incendi di Torri e di Campanili - Incendi di Castelli Antichi - Rievocazioni Storiche - Battaglie navali sul mare o sui laghi - Candele Romane - Cascate - Bengala pirotecnici varicolorati - Razzi - Torce a Vento per Soccorso Alpino - Torce a Vento per Sciatori - Bengala elettrici al magnesio - Boette da segnalazione - Cartucce razzo da segnalazione - Torce a vento per alpinismo, fiaccolate, ecc. da L. 500, 600, 700 caduna in scatole da 100 caduna. Fiaccole pirotecniche elettriche al magnesio a L. 2.500 cadune - Cascate - Candele Romane L. 2.000 caduna - Bengala pirotecnici normali L. 1.500 caduno - Razzi da L. 1.200, 1.500, 2.000 caduno.

Cerchiamo operai pirotecnici specializzati ed aiutanti e ragazzi aspiranti pirotecnici. Scrivere Casella Postale 36 - Chiavari.

S. SALVATORE (Genova) - Telefono (0185) 38.01.33 oppure (0185) 38.04.38
Preghiamo di volerci sempre interpellare - Spediamo ovunque programmi e preventivi senza alcun impegno.
Corrisp. a CHIAVARI (Ge) - casella postale 36 - telegr. Pirotecnica Garbarino-Sansalvatore (Genova)

nuove piccozze Cassin

teste in acciaio speciale,
becche dentate particolarmente
disegnate per una eccezionale
tenuta, manici in metallo
ricoperti con materiale sintetico
adatto alle basse temperature,
punti studiati per una
migliore penetrazione.

CASSIN

tecniche d'avanguardia



FORMA MILANO



SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71
e sue Sottosezioni

RELAZIONE ANNUALE

SCUOLA DI ALPINISMO « A. PARRAVICINI »

Il corso primaverile come di consueto si è svolto in Grigna ed ha visto la partecipazione di 42 allievi e di 24 istruttori.

Sono rimaste inalterate il numero delle lezioni pratiche (n. 6) e teoriche (n. 13) cercando però di approfondire quelle che nell'ambito dell'alpinismo rivestono maggiore importanza, sia per la formazione morale dell'alpinista sia per la sua sicurezza fisica.

Corso estivo

Si è tenuto nel campeggio Aig. Noire in Val Venv (Monte Bianco) nella prima settimana di agosto. Vi hanno partecipato 6 istruttori e 8 allievi, i quali avevano già frequentato il corso primaverile.

Il corso era suddiviso in due parti, una prima parte svolta su ghiaccio e riservata all'insegnamento della tecnica di ghiaccio, e una seconda parte in cui si fondevano l'esperienza del corso primaverile e quella appena appresa sul ghiaccio.

Sono state attuate alcune iniziative atte a favorire la vita sociale della sezione, come:

- serate di tecnica alpinistica, di pronto soccorso in montagna, di ecologia in sede aperte a tutti;
- proiezioni di diapositive in sede e in alcuni circoli, sensibilizzando i presenti sugli aspetti fondamentali dell'alpinismo come fatto sociale e dell'ambiente in cui opera;
- invio di due istruttori alla settimana dei giovani organizzata dal campeggio Mantovani.

Formazione corpo istruttori

È uno degli aspetti più importanti della Scuola ed ha avuto in quest'anno uno sviluppo notevole. Sono state tenute in Sede due lezioni teoriche per un approfondimento delle moderne tecniche di assicurazione (secondo le direttive della C.N.S.A.) e per uniformare l'insegnamento tra gli istruttori; questi aspetti sono stati successivamente ripresi in palestra.

La Scuola si propone la seguente attività:

- organizzare il corso di alpinismo primaverile con al-

meno 45 allievi ed estivo con almeno 15 allievi; le lezioni teoriche, tenute al mercoledì in sede saranno aperte a tutti i Soci;

- approfondire il rapporto di collaborazione con il campeggio giovani Mantovani;
- approfondire la preparazione tecnico-didattica degli istruttori, seguendo in modo particolare i più giovani, i quali verranno inviati ai corsi organizzati dalla C.N.S.A.;

COMMISSIONE RIFUGI

Le abbondanti precipitazioni degli ultimi tempi ci hanno costretto ad intervenire piuttosto consistenti per ripristinare immobili e collegamenti che altrimenti avrebbero subito danni irrimediabili.

Dato l'ambiente in cui sono ubicati e la generale vetustà degli immobili adibiti a Rifugi, si rende necessaria una continua presenza per manutenzione esterna, interna, dei vari impianti e per la dotazione e il miglioramento dei servizi.

Un doveroso ringraziamento riteniamo vada espresso al nostro socio ing. Martinelli, Ispettore del Rifugio Branca, che ha donato alla Sezione un funzionale e robustissimo prefabbricato in metallo, dotato di 32 posti letto, servizi e riscaldamento, posto nelle vicinanze del Rifugio Branca, che assolverà la sua funzione principalmente nel periodo dello sci alpinismo primaverile. Il manufatto verrà intestato alla memoria del fratello dell'offerente Genesio Martinelli. Un ringraziamento anche a tutti i nostri gestori, con i quali sono sempre intercorsi ottimi rapporti.

Unica nota dolente: la quasi assoluta latitanza degli Ispettori dai nostri Rifugi che rende molto difficoltosi i contatti con i gestori imponendo alla Commissione e alla Segreteria Sezionale un lavoro eccessivamente gravoso.



Il Monte Api (m 7132) versante Sud (foto Barenghi).

VENERDI' 12 MAGGIO alle ore 21.15

al Teatro dell'Arte al Parco verrà presentata la spedizione scientifico-alpinistica al Monte Api (7132 m) nel Nepal Occidentale.

Per l'occasione verrà riproposto il film

« MONTE API »

girato dalla sfortunata spedizione italiana del 1954, oltre ad una serie di diapositive che meglio dettaglieranno l'area Api-Nampa a tutt'oggi quasi sconosciuta.

Ingresso libero.

INCONTRI DEL GIOVEDI'

- **Giovedì 25 maggio 1978**, alle ore 21.15 in Sede, il prof. Giuseppe Nangeroni, Presidente del Comitato Scientifico Centrale, presenterà una serie di diapositive dal titolo:

« IN VALSASSINA ».

Nell'occasione, in collaborazione con la Commissione Centrale delle pubblicazioni, sarà presentato ai Soci il volume « Montagne e Natura » di cui il prof. Nangeroni è coautore.

GITE SOCIALI

MONTE CUSNA (m 2120)

13-14 maggio 1978

Oltrepassando il Rif. Zamboni (m 1741) dalla Peschiera di Febbio, il sentiero si inoltra dolcemente tra boschi via via più radi sino ad arrivare al vallone principale mediante il quale attraverso circhi moronici, in un paesaggio geologicamente interessante, si sale sino ad una grande sella dalla quale ci si porta, aggirando il cono terminale, alla vetta. Dalla sommità del Cusna si gode uno spettacolo incomparabile della Garfagnana contornata dalla stupenda catena delle Apuane.

Sabato 13 maggio:

Ore 14 partenza da Milano

(piazza Castello) via Reggio Emilia - Villa Minozzo per Ronco Pianigi; sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

Domenica 14 maggio:

Ore 6 sveglia e prima colazione; ore 7 inizio gita per Monte Cusna e breve sosta; ore 11 proseguimento per Sasso del Morto - La Piella (2071) - Il Passone (1847) - Rifugio C. Battisti (1761); ore 12.30 sosta e colazione; ore 14 ritorno per Il Passone - Febbio all'Albergo; ore 17.30 partenza per Milano; ore 21.30 arrivo previsto.

Carattere della gita: media montagna, ghette e piccozza in caso di innevamento persistente.

Quote: Soci C.A.I. Milano L. 15.000; Soci C.A.I. altre Sezioni L. 16.000; non soci Lire 17.000.

La quota comprende il viaggio in pullman andata-ritorno, la cena completa, il pernottamento e la prima colazione della domenica.

Direttori di gita: Longoni e Verga.

PUNTA TRE VESCOVI (m 2501)

21 maggio 1978

Si tratta di una cima tondeggiante sul confine dei Ve-



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

scovadi di Biella, Aosta e Ver-
celli, con vista sulla catena al-
pina occidentale e principal-
mente sul gruppo del Monte
Rosa.

Ore 6.30 partenza da Milano
(P.za Castello lato ex fontana)
via Biella per Piedicavallo (me-
tri 1037); ore 8.45 inizio gita
per Piane (m 1292) - Alpe An-
val (m 1643) - Rifugio A. Ri-
vetti (m 2201), il rifugio è aper-
to - Colle Mologna Grande
(m 2364) - Vetta; ore 12.30 so-
sta e colazione al sacco; ore
14 inizio discesa per la stessa
via; ore 18 partenza per Mila-
no; ore 20.30 arrivo previsto.

Carattere della gita: escur-
sionistica da media montagna,
ghette e piccozza.

Quote: Soci CAI Milano Lire
4.500; Soci CAI altre Sezioni
L. 5.000; non soci L. 6.000;
Soci ALPES L. 3.000.

Direttori di gita: Buscaglia e
Danner.

CROZ DELL'ALTISSIMO (m 2339)

(Dolomiti di Brenta)

27-28 Maggio 1978
(Sabato e domenica)

Sabato: ore 14 partenza da
P.za Castello; ore 19 arrivo a
Molveno (m 870); sistemazione
in albergo, cena e pernotta-
mento.

Domenica: ore 6 sveglia e
prima colazione in albergo;
ore 7 inizio escursione; ore
9.30 arrivo al Rifugio « La Mon-
tanara » (m 1525); breve sosta;
ore 12.30 arrivo in vetto al Croz
dell'Altissimo (m 2339); sosta e
colazione al sacco; ore 13.30
inizio discesa verso Molveno;
ore 17 arrivo a Molveno; ore
17.30 partenza per Milano; ore
22.30 arrivo a Milano.

Carattere della gita: escur-
sione in buona parte su sen-
tiero leggermente impegnativa
nella parte finale.

**Equipaggiamento di media
montagna:** ghette e piccozza
in caso di persistente inneva-
mento.

Quote: Soci CAI Milano Lire
16.00; Soci CAI L. 17.000; non
soci L. 18.000; Soci ALPES Lire

Direttori: Arrigo Bergama-
schi e Guglielmo Bertelli.

SALENDO GITANDO CHE MALE VI FO ?

Per contro il secondo fine-
settimana di ottobre si presentò,
già dalla pianura, foriero di di-
luvi ed altre meteorologiche me-
stizie. Così l'alto numero di
iscritti subì un salasso sensibile,
come risultò all'appello del sa-
bato (qualche faccia di bronzo,
giorni appresso, pretendeva il
rimborso!).

Dobbiamo deplorare il mal-
vezzo di tali defezioni, primo,
perché ai capi-gita (per l'occa-
sione Guglielmo e Daniele) non

fa troppo piacere presentarsi
agli albergatori con i tre quarti
degli effettivi annunciati soltan-
to la sera avanti e, secondo,
perché gli assenti hanno sempre
torto. Pure questa volta non si
sfuggì a tale regola; infatti l'Al-
ta Valtellina fu inondata da so-
le domenicale che accompagnò
i nostri amici per tutto il per-
corso. Quindi, oltre ad evitare i
temuti lavacri celesti, i gitanti
poterono ammirare inconsueti
scorci delle valli Viola e Grosi-
na con la Cima Piazzini, ecc.

In sede, giorno dopo, Giam-
paolo l'abbronzato era ancora
tutto infervorato d'entusiasmo:
« Queste sì che sono gite!... ».
Segno che aerei passavasi et al-
tri perigliosi scossonamenti non
ce n'erano oppure si trovavano
a rispettabile distanza. D'altron-
de la montagna su cui si trove-
rebbe a completo agio il buon
Giampaolo dai vocabolari vien-
ne generalmente definita « pian-
tura ». E su di essa, con tutta
la buona volontà, non è facile
reperire itinerari acconci alle fi-
nalità del C.A.I....

Veniamo ora ad un'altra gita
che riscosse un notevole gradi-
mento fra i partecipanti: quella
di Cima Carega. La puntata sul-
le Prealpi Vicentine infatti av-
venne in una magnifica assoluta
giornata da soddisfare piena-
mente l'attesa degli amici e ciò
in concomitanza con l'interesse
del percorso. Più soddisfatto an-
cora fu Giacomo, capo-drap-
pello, che, oltre ad assicurare
più tardi la consueta variante
in discesa (c'erano dubbi?...),
condusse un gruppetto scelto
sulla « ferrata » Campalani, co-
me da programma. Pure questa
ottenne il compiacimento dei
percursori che poterono « am-
mirare » lo strano sistema di
auto-assicurazione escogitato da
Carlone il seminudista (chi si
rivede!). Sembra assodato che
in caso di incidente il sullodato
marchingegno dia per certo il
salvamento del cordino ma non
di chi ci sta legato. A coloro
che gli facevano notare l'incon-
gruenza del sistema, Carlone,
con la nota caparbieta, rifiutava
il colloquio. Pare che tutto ciò
abbia in compenso contribuito
a che la sua propensione nudis-
tica si fermasse al consueto
cinquanta per cento. Con la
magnifica giornata che si tro-
vava, sopra-pelle quello sareb-
be stato capace di abbassare il
livello di... rispetto in quattro
e quatt'otto.

Non per altro: la zona era
animata anche da una conco-
mitante gita di una Sezione alto-
atesina; inoltre i soci della Sot-
tosezione veronese proprietaria
del rifugio Fraccaroli, appena
sotto la vetta, lo avevano aper-
to ed affollato anche per l'occa-
sione (delle gite, non del Car-
lone).

A tale proposito torna conto
menzionare la cordialissima ac-
coglienza riservata, appunto,
dagli amici veronesi ai consoci

meneghini e bolzanini. È stata
una cosa molto simpatica da
ripagare le amarezze sofferte in
analoghe occasioni e qui soven-
te rammentate.

Il cronista

« ALPES E... DINTORNI »

Circa la stagione 1977 fu rag-
guagliato sul numero del 16-X
scorso. Da aggiungere che la
stessa fu conclusa, l'ultima do-
menica di quel mese, con la
trionfale gita al Resegone. I no-
stri giovani consoci (e consoc-
ie) si riscattarono, per l'occa-
sione.

Successivamente in sede ci
fu l'incontro di chiusura con
la proiezione del foto-docu-
mentario realizzato questa vol-
ta da Stefano & C. con mate-
riale proprio e di altri amici.
Non è mancato il filmato del
Péder. Ambo le proiezioni mu-
nite di colonna più o meno
sonora degli autori.

Per l'inverno erano previste
alcune gite riservate al grup-
po dei più anziani e meglio
attrezzati. L'andamento meteo-
rologico ha impedito la realiz-
zazione del progetto!

Con l'inesorabilità del fato,
invece, riprende l'attività pri-
maverile. Diamo l'elenco delle
gite:

9 aprile: traversata del Mon-
te Magnòdeno.

30 aprile: Monte Colmeagnone
(in occasione del Raduno
giovanile del C.A.I. Moltra-
sio).

28 maggio: Cima di Bo (Preat-
pi Biellesi).

11 giugno: Presolana Orien-
tale.

Al momento di stilare queste
note la prima escursione si è
già svolta e siccome ha avuto
un ottimo e simpatico esito
diamo qui ampi particolari.

Ci si recò in treno a Lecco
e, in autobus, a Germanedo.
Da qui, passando per il Campo
di Boi, si imboccò il romito
sentierino che corre sui pen-
dii settentrionali della nostra
meta.

Prima di iniziare la salita
furono gravemente redarguiti i
partecipanti muniti di calzatu-
re poco adatte. Tra questi due
adulti esordienti, misteriosa-
mente introdottisi nelle nostre
file.

L'insufficienza dei calzari fu
pagata dai colpevoli poiché
sull'erba secca dei ripidi pen-
dii finali dovettero faticare non
poco. Le macchie di neve fu-
rono in parte evitate e in par-
te « preparate » dagli amici
calzati « come Dio comanda ».
Qui si è esibita Laura, sfode-
rando un paio di ghette for-
mato himalayano.

Premettendo che il tempo,
contrariamente alle previsioni,
fu favorevole veniamo ora alla
parte simpatica.

Il Monte Magnòdeno sta so-

pra l'abitato di Maggianico
(mille metri più su). I soci del-
l'A.N.A. locale unitamente a so-
ci di altri circoli compaesani
hanno eretto, appena sotto la
vetta, una piccola capanna
munita di stoviglie, tavoli, se-
die aperta e affidata al... buon
senso degli escursionisti.

Quel giorno l'accogliente
luogo era già abitato da un
gruppetto dei suddetti costrut-
tori che si erano prefissi di
fare, più che un picnic, un
suntuoso banchetto.

Essi, piacevolmente sorpre-
si dal nostro arrivo (« ma guar-
da on pò quanti bagaji! »), si
fecero in quattro per distribu-
ire sostanziosi assaggi del lo-
ro menù: persino insalata fre-
sca dell'orto, arborelle alla gra-
ticola, vino e dolce. Come chiu-
sura, digestivi sotto forma di
whisky freddo, grappa amara
alla genziana e caffè corretto.
Sull'ultima voce ci furono dis-
sensi circa la sua definizione:
qualche pignolo avrebbe pre-
ferito chiamarla « grappa cor-
retta al caffè ». Ma non im-
porta.

La Luisa (eccezionalmente in
prestito dallo Sci-Club) che
aveva chiusa la fila onde so-
spingere i citati « clandestini »
(in ciò gentilmente aiutata
dai genitori di Laura, che per
un giorno trascurarono gli
amati fossili).

La discesa, in onore ai no-
stri anfitrioni, fu fatta verso il
loro paese, lungo un marcato
sentierino. Si passò così da
un'altra civettuola capanna e,
più in basso, da un altro edi-
ficio, sede di una cooperativa
di amici. Lì c'era molta fre-
quenza; quindi altra sosta ed
altri assaggi.

In paese, prima del caloroso
commiato, fummo invitati alla
« Festa del Magnòdeno » che
si svolge in giugno, organizza-
ta dalla comunità di Maggia-
nico. Pensiamo di non poter
essere presenti, purtroppo. Se-
gnaliamo la cosa agli eventua-
li lettori: indipendentemente
dalla festa il giro è molto pia-
cevole.

P. B.

ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia
Il più moderno
equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

Sottosezione G.A.M.

GITE IN PROGRAMMA

- 7 maggio: Ville Palladiane - Vicenza - Gita turistica culturale. Direttore di gita: Dario Bauer - Tel. 375.512.
- 6-13 maggio: Settimana Sci-Alpinistica alle Alpi Marittime - Direttori di gita: Gianni Campari ed Ezio Lucca.
- 14 maggio: Giro della Grignetta - Gita alpinistica-escursionistica.
- 27-28 maggio: Levanna Occidentale (m 3591) (sci-alpinistica) dal rifugio Carrò sud Arc.

Sottosezione G. GERVASUTTI

ASSEMBLEA

Il 19 marzo 1978 nella sede di via Fluggi n. 33 si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci. Le votazioni per eleggere il Consiglio Direttivo per il biennio 1978-1979 hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: Sergio Dalla Pappa; Vice Presidente: Luigi Oppioni; Consiglieri: Adelfo Branca, Giorgio Carrettoni, Mario Dellera, Giangaetano Gropello e Luigi Villa; Segretario: Emilio Terzaghi.

APERTURA RIFUGI per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:

ZONA ORTLES CEVEDALE

RIF. BRANCA - Apertura dal 10 marzo al 2 giugno. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, tel. (0342) 935.501.

RIF. CASATI - Apertura dal 10 marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.507.

RIF. NINO CORSI - Apertura dal 10 marzo al 15 maggio. Accesso da Coldrano - Val Martello. Custode: Giorgio Hafele, Morter, Val Martello, tel. (0475) 74.514.

RIF. CITTÀ DI MILANO - Accesso da Solda. Custode: Gianni Klockner.

RIF. LUIGI PIZZINI - Dal 15 marzo al 5 maggio. Accesso da S. Caterina Valfurva. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.513.

RIF. ALFREDO SERRISTORI - Dal 15 marzo fino al 18 maggio. Accesso da Solda. Custode: Ottone Rainstadler, Solda.

V° ALPINI (m 2877) - In primavera a richiesta per comitive. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei 3, Bormio, tel. (0342) 901.591.

ZONA BERNINA

RIF. F.LLI ZOJA - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca (strada aperta). Custode: Celso Pedrotti, Chiesa Valmalenco, tel. (0342) 51.405.

RIF. ROBERTO BIGNAMI - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca. Custode: Isacco Del'Avò, Torre S. Maria (Sondrio), tel. Rifugio (0342) 51.178.

RIF. AUGUSTO PORRC - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio, tel. (0342) 51.198 - Rifugio (0342) 51.404.

ZONA GRIGNE

RIF. CARLO PORTA ai Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, telefono (0341) 590.105.

RIF. LUIGI BRIOSCHI - Grigna Settentrionale - Aperto tutto l'anno. Custode: Alessandro Esposito, Pasturo.

ALTRE ZONE

RIF. GIOVANNI PORRO (m 2420) - Dal 18 marzo al 30 settembre. Custode Giuseppe Niederkofler, Sarentino.

SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

PROGRAMMA

GITE SOCIALI DI MAGGIO

14 maggio:

TRAVERSATA CASASCO - MONTE DI BINATE - CARATE LARIO

È una bellissima gita escursionistica, priva di difficoltà, su sentieri con panorama verso le Grigne e tutta la cornice del Lago di Como; durata di 5-6 ore.

Partenza in treno dalla stazione Garibaldi alle ore 6.28 per Como, poi in corriera a Casasco, sopra Argegno, a quota 822. Salita al Monte di Binate (m 1279) lungo le pendici di Sasso Gordona e poi, attraverso la Colma dei Morelli e i Monti di Carate si discende sul lago a Carate Lario.

Rientro a Milano, stazione Centrale, per le 19.10. Equipaggiamento di media montagna, colazione al sacco. Quote: Soci SEM L. 3.000, Soci CAI Lire 3.500, non soci L. 4.000. Direttore di gita: Angelo Foglia. Iscrizioni in sede.

* * *

21 maggio:

GERMANEDO - PIZZO D'ERNA - VERSASIO

Gita escursionistica senza difficoltà sulle montagne sopra Lecco in una zona ricchissima di flora in questa stagione. Durata circa ore 5. Partenza in treno dalla stazione Garibaldi alle 6.36 per Lecco, corriera fino a Germanedo (m 341). Salita al Rifugio Stoppani, Piano del Fieno, Bocca d'Erna, Pizzo d'Erna (m 1375). Discesa per il Passo del Cammello a Versasio, Malnago, poi ritorno in corriera a Lecco e rientro a Milano per le ore 18.30. Equipaggiamento di media montagna, colazione al sacco. Quote: Soci SEM e CAI L. 2.000, non soci L. 2.500. Direttore di gita: Nino Acquistapace. Iscrizioni in sede fino alla sera di martedì 16.

* * *

28 maggio:

CANZO - MONTE CORNIZZOLO

Facile gita escursionistica di circa 6 ore con panorama su tutta la Brianza. Partenza in treno dalla stazione Nord alle 7.25 per Canzo (m 400). Salita al Monte Cornizzolo (m 1241), poi al rifugio Maria Consiglieri e, sempre in quota, Monte Rai, Monte Prasanto; discesa attraverso la Colma di Val Ravella, 3° Alpe, Canzo. Equipaggiamento di media montagna, colazione al sacco. Quote: soci SEM e CAI L. 3.000, non soci L. 3.500. Direttore di gita: Mar-

co Curioni. Iscrizioni in sede fino alla sera del 23 maggio.

BIBLIOTECA

Ricordiamo ai soci che amano la lettura e a quelli che vogliono documentarsi per gite e ascensioni che la nostra biblioteca offre tante possibilità immeritatamente dimenticate. Il nuovo addetto alla biblioteca, Edoardo Balzaretto, sta riordinando schedario e libri ed è in grado di rispondere alle esigenze dei soci. Non lasciate inutilizzato un patrimonio tanto importante!

GITA D'APERTURA AL MONTE BISBINO

La prima gita primaverile, destinata a rompere per molti una certa stasi invernale, è stata favorita da una bella giornata dopo tante brutte, quando pareva che la stagione volesse fare marcia indietro. La meta è stata il Monte Bisbino e l'adesione notevole: oltre una cinquantina di soci, molti anziani, poco e tanto, che forse maggiormente sentivano il bisogno di ridare vitalità ai muscoli per godere il più a lungo possibile delle gioie della montagna; tra gli altri, il nostro intramontabile ciclista-alpinista Attilio Abba, meglio non dire l'età, che ha raggiunto i gitanzi al Santuario sulla cima, ancora una volta in bicicletta! Atmosfera di festa per il bel sole e ritorno a Como navigando sul lago. E' stata una bella apertura che confidiamo indurrà i soci a partecipare sempre più numerosi alle nostre gite.

L'ABBONAMENTO SEZIONALE

è il più utile
e il più conveniente!

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA
CARTON

SCI - MONTAGNA Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

Sezione di CASTELLANZA

PROGRAMMA ATTIVITA ESTIVA 1978

- 21 maggio: «Pre Nimega» - C.A.I. Malnate (Acc. Femolanti A. - Revolpi): 43 km di passeggiata nel Varesotto.
- 28 maggio: Alpe Veglia (Alpi Lepontine) - (Acc. Andreazza - Cagelli): escursione al M. Leone (m 3553) e passeggiata naturalistica nel parco.
- 4 giugno: Frabosa Soprana - Grotte di Bosseo (Cuneo) - (Acc. Piccone - Cagelli): una stimolante esperienza per i giovani del C.A.I.
- 11 giugno: Manifestazione folkloristica a sorpresa a Castellanzani!
- 24-25 giugno: Chiareggio - Val Malenco (Acc. Turconi - Sioli): dal Rif. Porro escursione alla Punta Kennedy (m 3286) ed al Pizzo Casandra.
- 2 luglio: Gita in battello sul Lago di Como o di Lugano - (Acc. Sandro Femolanti).
- 16-17 settembre: Monte Bianco - Rifugio Torino - (Acc. Boreatti - Sioli): escursione ed arrampicata alla Tour Ronde e al Dente del Gigante.
- 8 ottobre: Valsesia - Castagnata - (Acc. Sandro Femolanti - Crenna).

Sezione di MENAGGIO

Sabato 1° aprile al Ristorante «Meneghet» di Menaggio si è svolta l'assemblea annuale dei soci del CAI Menaggio preceduta dal pranzo sociale. Ad un buon numero di presenti, tra cui il Presidente della Comunità Montana L. Erba, il Presidente dell'Azienda Autonoma G. Baratelli ed il Pres. della Pro Loco di Plesio Mengotti, il Presidente della Sezione sig. Enrico Clerici ha letto la relazione del 1977 ed i programmi del 1978, mettendo particolarmente in eviden-

za il programma svolto per i giovanissimi delle scuole elementari con proiezioni di film e diapositive di carattere ecologico - geologico - naturalistico, il 1° Raduno Giovanile Lombardo del 18-9-1977 al Rifugio Menaggio con la partecipazione di oltre 200 giovani di 10 sezioni nonostante il tempo inclemente.

Nel programma per il 1978 è previsto un «Corso Giovanile di Comportamento in Montagna» riservato ai giovani dagli 8 ai 16 anni, oltre ad alcune gite preparatorie al Rifugio Menaggio per ragazzi e ragazze dalle 3° alla 5° classe elementare.

Volendo mostrare che l'attività non è svolta solo per i giovani la Sezione darà la sua fattiva collaborazione al 48° Collaudo degli Anziani della «SEM» di Milano al Monte Grona l'11 giugno 1978.

Infine colla collaborazione del «Lions Club» si stanno realizzando tabelloni segnaletici e si completerà la segnaletica dei sentieri già fatta.

Sezione di OLGiate OLONA

CONSIGLIO PER L'ANNO 1977-78

Il socio Alfredo Pozzi è delegato a presiedere l'assemblea.

Breve allocuzione del presidente Luigi Ceriani, quindi lettura da parte del segretario di un breve sunto delle attività svolte durante l'anno. Vengono presi i nomi di coloro che intendono portare critiche o proposte alla discussione del consiglio uscente.

Il dibattito si protrae animato fino alle 23 quando si procede (ed ormai è ora) alla votazione del nuovo consiglio che risulta così composto:

Presidente: L. Ceriani; Vice Presidente: L. De Bortoli; Segretario: E. Nebuloni; Vice Segretario: G. Mazzuchelli; Biblioteca: V. Lietro ed F. Ghione; Magazziniere: L. De Bortoli; Gite: Salmoiraghi, Filippini, Lietri, Radice; Scuola sci: De

Bortoli, Lietri, Salmoiraghi, Zonca; Escursioni: Crespi, Gernetti, Piras; Gare: Nebuloni, Filippini, Radice, Gernetti.

Sezione di SORA

PROGRAMMA GITE 1978

- 1 maggio: Rifugio A. Simoncelli (m 1280) - Da Cicero (m 900). Raduno Sociale con bicchierata offerta dalla Sezione.
- 7 maggio: Rifugio Forca Resuni (m 1952) - Da Canneto (m 1021).
- 14 maggio: M. Autore (m 1853) - Da Cappadocia per il Santuario della SS. Trinità (metri 1340).
- 28 maggio: M. Vermicano (metri 1948) - Campocatina - Da Lo Schioppo di Morino per il Bucio del Cauto.
- 4 giugno: M. Vettore (m 2478) - Da Forca di Presta (metri 1540) - Pretare.
- 11 giugno: Lago Vivo (m 1591) - Dalla sorgente delle Donne - Barrea (m 1150).
- 18 giugno: M. Meta (m 2242) - Da Alfedena per il Rifugio Campitelli (m 1445).
- 25 giugno: Majella - M. Amaro (m 2795) - Dalle Baite (metri 1250).
- 2 luglio: M. Velino (m 2487) - Da Massa D'Albe (m 900).
- 9 luglio: M. Tartaro (m 2191) - Da Prato di Mezzo (metri 1408).
- 16 luglio: M. Circeo (m 541) - Da Sabaudia per Torre Paola.
- 23 luglio: Gran Sasso - Corno Grande (m 2912) - Da Campo Imperatore (m 2130).
- 24-30 luglio: Accantonamento al rifugio A. Simoncelli Capod'Acqua (m 1280).
- 30 luglio: M. Tranquillo (metri 1841) - Dal Rifugio A. Simoncelli (m 1280). Visita al Santuario omonimo in occasione della festa della Madonna del Tranquillo.
- Agosto: Gita sulle Alpi in collaborazione col C.A.I. de L'Aquila.
- 3 settembre: Rocca Altiera (m 2018) - Da Settefrati (metri 781) per valle Canari.
- 10 settembre: V° Raduno Giovanile al M. Cornacchia

(m 2003) - Da Valpara (metri 594) - Forcella (m 601) - Ridotti (m 487).

- 17 settembre: M. Godi (metri 2011) - Dal Casone Antonucci (S.S. n. 83 km 55) (m 1032) per Valle Rapino.
- 24 settembre: M. della Corte (m 2182) - Da Pescasseroli (Rifugio Pratorosso - metri 1500) per Valle Corte.
- 1 ottobre: Pizzo Deta (m 2037) - Da Roccapivi (m 470) - Per il Vallone Peschiomacello.
- 22 ottobre: Traversata dalla Cantoniera La Castelluccia, per Serra Traversa (metri 1865), Serra del Re (metri 1808), Valle Lattara, Cicero.
- 29 ottobre: M. Amaro di Opi (m 1862) - Da Val Fondillo (m 1130). Pranzo di chiusura in un noto ristorante della zona.

Prima di ogni gita verrà esposto in bacheca il programma dettagliato e l'orario di partenza. Tutte le gite partiranno dalla sede del C.A.I. in Piazza Majer Ross (Bar Lauri).

Sezione di VENTIMIGLIA

Nell'Assemblea del 10 febbraio 1978 sono stati eletti tre nuovi consiglieri e precisamente: ing. Elio Riello, rag. Gianfranco Marini e la signa Loredana Bianco in sostituzione di: comm. Albino Ballestra, ragioniere Mauro Pesce e rag. Pietro Raneri.

Il giorno 2 marzo 1978 si è riunito il Consiglio che ha nominato le cariche sociali; il Consiglio resta così composto:

Presidente: ing. Elio Riello; Vice Presidente: ing. Claudio Tonet; Segretaria: signa Loredana Bianco; Cassiere: ragioniere Gianfranco Marini; Consiglieri: Mauro Amalberti, commendatore Albino Ballestra (Presidente uscente), Mario Maccario, Luciana Marchetti, Eraldo Ricci, Spartaco Scagliarini; Revisori dei conti: prof.ssa Franca Trucchi, sig. Antonio Trucchi, sig. G.B. Raimondi.

Delegati a norma dell'art. 25 dello Statuto del C.A.I.: ing. E. Riello e sig. C. Pallanca.

da



la montagna costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.338/791.717 - Milano

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO E

ISCESA



LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO

Amministrazione: CAI Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

REDAZIONE

Corso Italia 22 - 20122 MILANO
SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDATTORE

Mariola Mascladri

SERVIZIO PUBBLICITÀ

Ing. Roberto Pallin

10128 TORINO

Via G. B. Vico 9

Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchesi

C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)